



COMUNE DI CHIETI

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Data **11 luglio 2022**

N. **231**

OGGETTO: Programma "PRUSST – La Città lineare della costa – Progetto 8/94 – Zona C" Determinazioni.

L'anno duemilaventidue, il giorno undici del mese di luglio in Chieti, alle ore 16:00, nella sala delle adunanze della sede Provinciale, in Corso Marrucino 97, (per impraticabilità della sede principale) convocato dal Presidente in attuazione del D.Lgs. 267/2000, mediante avvisi trasmessi via e-mail a ciascun consigliere, e previa partecipazione al Prefetto di Chieti e pubblicazione, come per legge, dell'O.d.G. all'Albo Pretorio online di questo Comune, si è riunito il

CONSIGLIO COMUNALE

In seduta straordinaria di 2^a convocazione.

All'atto della discussione dell'argomento in oggetto risultano presenti, mediante appello nominale eseguito dal Segretario Generale, in 25.

	P.	A.
1) Aceto Liberato	X	
2) Amicone Luca	X	
3) Castelli Nunzia		X
4) Chiavaroli Alberto	X	
5) Colantonio Mario	X	
6) Costa Stefano		X
7) De Gregorio Porta Giulia		X
8) De Lio Mario	X	
9) De Luca Valentina	X	
10) Di Biase Carla		X
11) Di Giovanni Marco Filippo		X
12) Di Iorio Bruno	X	
13) Di Pasquale Silvia	X	
14) Di Primio Silvio	X	
15) Di Roberto Barbara	X	
16) Di Stefano Fabrizio		X

	P.	A.
17) Febo Luigi	X	
18) Giampietro Giuseppe	X	
19) Giannini Alberta	X	
20) Giannini Valerio	X	
21) Ginefra Vincenzo	X	
22) Iacobitti Pietro	X	
23) Ianiro Gabriella		X
24) Iezzi Enrico	X	
25) Letta Emma	X	
26) Miscia Roberto	X	
27) Paci Paride	X	
28) Pompilio Serena	X	
29) Raimondi Edoardo	X	
30) Riccardo Giampiero	X	
31) Rondinini Andrea	X	
32) Zappone Damiano	X	
33) Ferrara Pietro Diego – SINDACO		X

Presiede il Presidente Arch. Luigi Febo.

Partecipa il Segretario Generale, Avv. Celestina LABBADIA.

Partecipano, per relazionare sugli argomenti iscritti all'O.d.G., senza diritto di voto gli Assessori:

			Presente	Assente
DE CESARE	Paolo	Vice Sindaco	X	
DELLA PENNA	Tiziana	Assessore		X
GIAMMARINO	Anna Teresa	Assessore	X	
MARETTI	Mara	Assessore		X
PANTALONE	Manuel Carlo	Assessore	X	
RAIMONDI	Enrico	Assessore		X
STELLA	Fabio	Assessore	X	
RISPOLI	Stefano	Assessore		X
ZAPPALORTO	Chiara	Assessore	X	

OGGETTO: Programma "PRUSST — La città lineare della Costa Progetto 8/94 - Zona C". Determinazioni

.....

Il Presidente Febo pone in discussione l'argomento in oggetto e cede la parola al Cons. De Lio per una Mozione d'ordine .

Si dà atto che è presente in aula l'arch. Lucia Morretti funzionario del Settore Urbanistica.

PRESIDENTE Febo:

Prego.

DE LIO:

Io chiedo al Segretario se questa Delibera è di competenza del Consiglio Comunale, in quanto ritengo che sia una questione di esecuzione di un accordo già in essere, nel quale non si giustifica attualmente un ulteriore intervento dei poteri di indirizzo... (*Sovrapposizione di voci*) posso ricominciare?

Allora faccio questa domanda al Segretario, per essere anche noi più tranquilli nel voto di questa Delibera.

Chiedo se è di competenza del Consiglio Comunale in quanto si tratta di una questione di esecuzione di un accordo già in essere, per il quale al momento non si giustifica l'intervento ulteriore di indirizzo, del potere di indirizzo del Consiglio Comunale perché l'accordo di programma è stato già deliberato dal Consiglio Comunale allora e nell'accordo di programma vi sono degli aspetti, ne cito uno solo per capire, l'Art. 9 che dice chiaramente che *le funzioni di controllo...* (*Continua lettura*).

Quindi se questo era già nell'accordo di programma, primo, arriva oggi a distanza di chissà quanto tempo, non so neanche quando è stata firmata la cartellina; secondo, c'è già un comitato che dovrebbe dire qualcosa e noi come Consiglio Comunale dobbiamo rideliberare un deliberato che è ancora in essere, perché se c'è l'accordo di programma dovrebbe essere fatto l'accordo di programma.

Quindi volevo saperlo per essere sicuro, perché potrebbero nascere questioni giudiziarie a cui io non voglio andare incontro.

SEGRETARIO:

Consigliere la Delibera oggi sottoposta all'approvazione del Consiglio interviene in materia di programmazione del territorio, che l'Art. 42 comma 2 lett. B demanda alla competenza del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale dice di non dar seguito all'attuazione del PRUSST e quindi di non sottoscrivere alcuna convenzione.

Quindi adesso non capisco le perplessità in materia che sta sollevando quale incompetenza del Consiglio Comunale.

DE LIO:

Poiché la Delibera dice, *di dare atto che l'accordo di programma del 25.07.2011 relativa al PRUSST...* (Continua lettura).

SEGRETARIO:

Il Consiglio Comunale si sta esprimendo su materia di competenza, Art. 42 comma 2 lett. B.

DE LIO:

Ma è un accordo che ha fatto il Consiglio Comunale in precedenza... (Intervento f.m.) o fare un'autotutela, una Delibera di autotutela perché mi sembra che già è stato deliberato questo...

SEGRETARIO:

La materia di autotutela in che senso? Di annullamento? Di revoca?
Scusi, quale dovrebbe essere il concetto di autotutela?

DE LIO:

Perché...

SEGRETARIO:

Quale dovrebbe essere il provvedimento di autotutela che sta dicendo Lei?
Abbiamo qua il Dirigente, quindi il Dirigente cosa doveva proporre una revoca?
Cosa doveva proporre?

DE LIO:

Non lo so, doveva proporre... (Intervento f.m.) non siamo tecnici, scusi Segretario!

SEGRETARIO:

Consigliere Lei ha chiesto il supporto tecnico del Segretario come (parola non chiara), io sto dicendo che in materia la competenza di questo organo collegiale vi è, adesso Lei sta chiedendo se bisognava fare un atto di annullamento... (Intervento f.m.) io dico, quale doveva essere il provvedimento di autotutela? Un annullamento? Una revoca?
Allora doveva proporre... (Intervento f.m.) sta ponendo due quesiti che si trovano su due piani diversi, questo sto cercando di farle capire.
Io la risposta gliel'ho data, solo che adesso Lei ha posto un ulteriore quesito.
Dovremmo coinvolgere forse il Dirigente.

DE LIO:

Coinvolgiamo il Dirigente, perché è chiaro che io come Consiglio Comunale credo che già abbiamo dato noi un atto di indirizzo, dopodiché si ritorna qui con tanti atti quando qui ci sta una miriade di cose già fatte e forse non applicate.

Il Presidente Febo a questo punto dà la parola all'Assessore Manuel Pantalone per illustrare la proposta di delibera in oggetto, in assenza del Sindaco.

ASS. PANTALONE:

Grazie Presidente.

Con questo provvedimento...

PRESIDENTE Febo:

Scusi Assessore, inoltre è arrivato all'ufficio di Presidenza un Emendamento a firma del consigliere Silvia Di Pasquale quindi successivamente all'illustrazione darò la parola per l'Emendamento.

Prego Assessore.

ASS. PANTALONE:

Dicevo, con questo provvedimento relativo, appunto, alla zona C del PRUSST in oggetto, andiamo da una parte a ricostruire quelli che sono stati i passaggi tecnico-amministrativi che si sono susseguiti negli anni e, dall'altra, andiamo a realizzare quelle che sono le criticità e quelli che sono i vincoli che impediscono da una parte l'attuazione, appunto, del programma in oggetto, dall'altra la firma della relativa convenzione urbanistica.

Le motivazioni sono essenzialmente tre, la prima è l'assenza del parere del Genio Civile sulla compatibilità geomorfologica dell'area, parere che era stato all'origine espresso dal Genio, ma poi è stato oggetto di annullamento in autotutela.

Il secondo motivo è che il Genio Civile ha approvato un piano di ripristino dello stato dei luoghi che, appunto, imponeva un ripristino delle quote che c'erano all'origine, ossia nel 2004.

Ma questa attività non è stata ancora espletata, per cui su quell'area non è possibile fare alcuni tipi di attività.

Il terzo motivo, la terza causa ostativa è che in questi anni la (parola non chiara) ha anche modificato il piano delle fasce fluviali, andando ad ampliare quelle che sono le fasce di pericolosità.

Bene, questo ovviamente fa sì che il piano volumetrico approvato all'epoca non sia più coerente con quello che è lo scenario attuale, dunque, appunto, con questo provvedimento andiamo sia a fare chiarezza ed a ricostruire ciò che è stato, ma anche ad esprimere un parere circa la non attuazione del programma in oggetto, ma anche la impossibilità della stipula della convenzione urbanistica conseguente.

Per tutti... (parola non chiara) il Dirigente di settore, l'Arch. (parola non chiara) e l'Arch. Morretti, insomma io ho concluso e vi ringrazio.

PRESIDENTE Febo:

Grazie Assessore.

Un attimo, quindi parere favorevole all'Emendamento.

Allora per organizzare i lavori, siccome ho visto anche il verbale della Commissione quindi ci sono richieste di chiarimenti, io farei illustrare l'Emendamento, poi se qualcuno ha bisogno di ulteriori chiarimenti tecnici rispetto alla Delibera c'è l'Arch. Morretti, responsabile del settore pianificazione, e il Dirigente, fate le richieste e una volta che apriamo la discussione si va avanti e si arriva a votazione.

Prego cons. Di Pasquale illustri l'Emendamento.

Silvia DI PASQUALE:

Grazie Presidente.

L'Emendamento proposto è quello di eliminare completamente il punto 4 del deliberato, ovvero eliminare di "*dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134 comma 4 per dare immediato riscontro al ricorso al TAR*", per errata motivazione perché allo stato attuale, in data odierna non è più attuale.

PRESIDENTE Febo:

Grazie.

Se qualcuno ha bisogno di chiarimenti ci sono i tecnici.

Consigliere Colantonio.

Io chiedo la cortesia all'Arch... (Intervento f.m.) un attimo solo... (*Sovrapposizione di voci*)

Prego Consigliere Colantonio.

COLANTONIO:

Innanzitutto chiedo la spiegazione su questo Emendamento che è stato reso ammissibile, considerando che noi abbiamo iniziato la Commissione con una prefazione da parte dell'Arch. Morretti che illustrava, che ci ha parlato di un ricorso al TAR pendente.

Quindi sembrava quasi che tutta la finalità dell'atto dovesse essere finalizzato proprio al ricorso al TAR.

Dopodiché io faccio due domande all'ufficio, da settembre 2020 ad oggi la società in questione, proprietaria del suolo, ha presentato progettazioni inerenti la rimodulazione dell'area richiesta dall'ufficio per quanto riguarda gli adeguamenti in relazione anche alla nuova formulazione del PSDA, e che esito hanno avuto queste richieste perché su tutto lo schema in premessa non c'è un riferimento a quelle che sono state eventuali progettazioni successive agli adeguamenti dell'area in questione.

Questo lo dico perché oggi è vero che il Consiglio propone un indirizzo di non realizzazione dell'area rispetto al programma PRUSST, anche se i PRUSST sono decaduti solo per quelle parti che andavano a concorrenza di finanziamento pubblico.

Non mi risulta che i PRUSST siano decaduti su iniziativa privata.

Ma alla non attuabilità del PRUSST noi andiamo ad approvare una conseguente non possibilità di stipulare la prevista convenzione urbanistica, questo è l'atto che io ho ritenuto non accettabile già in Commissione, ho fortemente osservato questa cosa perché oggi noi andiamo a fare un atto di limitazione di diritto che non spetta sicuramente al Consiglio Comunale.

Soprattutto su un terreno che ha una serie di vicende private, giudiziarie ecc. che hanno interessato questo Comune per oltre 10 anni.

Quindi conseguentemente noi andiamo ad estendere il nostro potere di approvazione non con un indirizzo di pianificazione ma con una negazione alla riconversione urbanistica di quell'area.

Io non ho visto il planivolumetrico della nuova realizzazione, anche perché noi in Commissione, la Commissione non è stata fatta un mese fa, 10 giorni fa, 15 giorni fa, è stata fatta l'ultimo giorno della settimana quindi stiamo parlando dell'altro ieri, se non ci fosse la domenica di mezzo.

Noi abbiamo fatto la Commissione con questo grafico in visualizzazione, allora capisco bene che non tutti sono tecnici, però chi è tecnico questo grafico lo vede, lo legge e capisce che il PSDA rispetto alla conformazione iniziale, con una rimodulazione che ha fatto la Regione, ha in qualche modo creato una sorta di invasione, ulteriore invasione di quest'area edilizia, ma non dà una negazione, cioè qui abbiamo 2/3 del terreno che non presenta nessun tipo di vincolo.

Quindi noi stiamo dicendo che questo terreno oggi torna ad essere aperta campagna, perché nel momento in cui gli neghiamo questo diritto diciamo che è zona bianca.

Ecco perché ho l'impressione che questo atto non è un impegno a poter ripianificare, ma è una negazione totale di un diritto che comunque con gli anni a questi signori gli è stato modificato, per una serie di eventi successivi, che sicuramente non dipendono da questo Consiglio Comunale o da chi ha amministrato la città.

Ci sono stati dei vincoli pre-ordinati che hanno di fatto ridotto la potenzialità edilizia di questo terreno, ma da qui a dire che questo terreno oggi torna a zona bianca senza avere un indirizzo nello stesso atto veramente di pianificazione, perché questo terreno PRUSST non fa parte del Consorzio industriale, questo terreno rientra a far parte della pianificazione che spetta a questo Comune, non spetta ad un ente sovracomunale.*

Ecco perché io dico, noi oggi dovevamo avere anche un indirizzo di pianificazione perché se questa ditta già oggi ha in corso un ricorso al TAR pendente già da diverso tempo su questa vicenda, e noi andiamo ad approvare un atto ulteriormente modificativo, limitativo e negatorio di un diritto che comunque loro avevano ed hanno acquisito nel corso degli anni, non penso che... ci possa essere sicuramente un danno diverso perché faranno sicuramente ricorso ad un provvedimento.

Quindi la domanda rimane quella, l'altra domanda è questa, a questa rimodulazione che fu fatta fu sempre contestata la realizzazione della strada, una strada di comparto che era stata fatta a confine della zona individuata come pericolosità 2 dal PSDA.

Se hanno rimodulato la progettazione avranno rimodulato anche le opere di urbanizzazione, quindi se questa opera oggi prevede delle opere di investimento e di urbanizzazione a favore del Comune di Chieti di una certa entità, noi oggi ci stiamo privando di alcune possibilità economiche che il Comune direttamente ottiene con questa realizzazione.

Proprio stamattina si è parlato dell'importanza di avere degli insediamenti nuovi sulla Val Pescara e si è parlato dell'area Burgo che diventa sede di un polo direzionale di Eurospin.

Ci sono due fattori diversi tra questo centro direzionale e questa edificabilità, che nel polo Eurospin gli oneri di urbanizzazione e i costi di costruzione se li riscuote il Consorzio industriale e il Comune di Chieti non vede un euro.

Su una realizzazione del genere tutti gli oneri relativi ai volumi realizzati su un'area del genere li riscuote il Comune, sono costi di una certa entità.

Questo è il concetto diverso, cioè noi dobbiamo dare una possibilità, non dare solo una negazione soprattutto il Consiglio deve fare un indirizzo di pianificazione come lo fece nel 2011, in cui ha detto nella convenzione, questo è il percorso che deve seguire questa ditta.

Oggi diciamo che quella convenzione non è più valida, gli diciamo che non si può firmare nessun accordo di programma e il terreno cosa diventa? Ritorna zona bianca?

Questo è il motivo per il quale il privato potrebbe, e sicuramente opererà un ricorso che mette a grave rischio il Comune e anche le proprie casse.

Poi c'è il motivo relativamente ai mancati introiti che avremo con quest'opera. Comunque siccome sull'atto non si parla minimamente di alcun progetto presentato, io voglio sapere dall'ufficio se da settembre 2020 ad oggi sono stati presentati progetti da questa società, visto che ha fatto un ricorso al TAR, perché ha fatto il ricorso al TAR?

PRESIDENTE Febo:

Grazie.

Poi c'è la Consigliera Pompilio.

POMPILIO:

Scusi Presidente, però io prendo la parola sulla discussione del punto, non ho visto che è stato presentato l'Emendamento, o mi prenoto per dopo...

PRESIDENTE Febo:

Si prenoti per dopo, adesso solo chi deve fare la domanda ai tecnici.

POMPILIO:

Ok, allora mi prenoto per dopo.

PRESIDENTE Febo:

Grazie.

Non ci sono altre domande per l'ufficio, quindi l'ufficio può rispondere.

ARCH. Lucia MORRETTI funzionario del Settore Urbanistica:

Per quanto riguarda le eventuali riprogettazioni dell'area sinceramente non mi pare che la ditta abbia proposto nuove modifiche rispetto a quanto è stato deliberato per la rimodulazione del PRUSST.

Ricordiamoci che la rimodulazione del PRUSST è stata fatta dalla Regione dopo un bando che ha riaperto i termini per poter rimodulare i PRUSST.

Quindi i passaggi successivi di rimodulazione non sono stati effettuati anche per questa ragione presumo, perché sul PRUSST la competenza è regionale, il procedimento è regionale.

Quindi che io sappia non sono stati presentati adeguamenti, modifiche o altre progettazioni.

Poi per quanto riguarda la destinazione urbanistica dell'area noi abbiamo sempre scritto nei certificati di destinazione urbanistica, che sono stati (parola non chiara) ai soggetti proponenti in varie occasioni, in tanti anni, quindi tutti uguali, questi (parola non chiara) dove si andava a chiarire che l'area essendo decaduto il PRUSST per la presenza di una serie di vincoli ecc., ma soprattutto per la decadenza del PRUSST e di quanto era stato anche deciso dalla Regione come gli atti, lettere, Delibere ecc., non poteva essere più attuata e quindi che quest'area – l'abbiamo scritto nei certificati – era un'area da ripianificare perché priva di destinazione urbanistica, perché a questo punto bisognava fare una ripianificazione.

Ovviamente l'indirizzo di pianificazione è importante, quindi dovrà essere effettuato però c'è da precisare una cosa fondamentale, che non può essere effettuato allo stato cioè

adesso, non può essere effettuato adesso perché intanto c'è un progetto di ripristino, un'ordinanza di ripristino dello stato dei luoghi che è stata emanata dalla Regione, Genio Civile, pertanto bisognerà prima ripristinare lo stato dei luoghi.

Infatti, come richiamato nella premessa dell'atto, praticamente la Regione ha chiarito che su quest'area non possono essere svolte attività di nessun tipo, quindi tantomeno l'edificazione, quindi la convenzione ecc. sin tanto che non verrà ripristinato lo stato dei luoghi.

Il passaggio per ripristinare lo stato dei luoghi... (parola non chiara) perché presuppone e l'abbiamo pure scritto in Delibera, presuppone intanto la rimozione di tutto il terreno che è stato conferito sull'area.

Dopo che è stata fatta questa nuova sistemazione morfologica, ripeto, come rimozione cioè bisogna... (parola non chiara) il terreno, non può essere utilizzato per fare argini, altre strade o altre cose.

Non può essere depositato, va a... (parola non chiara).

Secondo punto, dopo questa fase cioè riportando le curve di livello a com'erano prima di questo conferimento di terreno, quindi parliamo 2004/2005, occorre effettuare un rilievo dettagliato... (parola non chiara) di tutta l'area, dopodiché c'è il collaudo di questa sistemazione morfologica nuova che deve corrispondere a quella originaria, dopodiché la ditta dovrà presentare un nuovo studio idraulico che quindi va a vedere, dimostrerà come l'andamento del corso d'acqua, quindi delle fasce di tutela andrà a ridefinire tutta la zona.

Dopodiché la Regione, approvato questo studio idraulico, andrà a modificare le fasce di pericolosità del PSDA.

Quindi tutti questi passaggi sono dei passaggi molto lunghi per problemi tecnici, (parola non chiara) quindi non possiamo dire che pianifichiamo oggi e diciamo quale sarà la destinazione urbanistica se prima non viene fatto tutto questo.

È una questione di tempo, anche perché oggi là sopra non si può, intanto che c'è questa ordinanza del Genio Civile, fare niente, nessuna attività, nulla di nulla.

Quando poi sarà stato fatto tutto ciò si andrà a vedere con il Genio Civile e con la nuova sistemazione idraulica nella zona, quale potrà essere la vocazione di questo terreno, se sarà edificabile oppure se sarà agricolo o parte edificabile, quello che è.

Quindi oggi noi non stiamo negando proprio niente al soggetto proponente, perché non gli (parola non chiara) nulla, (parola non chiara) non possono realizzare nulla perché, appunto, ci sono questi vincoli.

PRESIDENTE Febo:

Grazie Arch. Morretti.

Apriamo la fase di discussione, si è prenotato già l'Avv. Pompilio che ne ha facoltà.

Nel frattempo raccolgo le adesioni, faremo un'unica discussione sia della Delibera così come proposta e anche sull'Emendamento, poi porteremo a votazione prima l'Emendamento e poi la votazione dell'atto deliberativo.

Prego Consigliera Pompilio.

POMPILIO:

Grazie Presidente.

Io mi riporto all'intervento del Consigliere De Lio e alla domanda fatta al Segretario generale perché quando è stata inviata la convocazione del presente Consiglio Comunale, allorché anche quando è stato trattato in Commissione, mi sono chiesta più volte se effettivamente questo deliberato fosse di competenza del Consiglio Comunale o no.

Sono andata a rileggermi più volte l'Art. 42 del TUEL, perché cosa ci dice l'Art. 42 del TUEL? Che il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo e che il Consiglio Comunale ha competenza limitata, dopodiché l'Art. sviscera tutti i vari commi con le competenze del Consiglio Comunale.

Non ho visto alcun comma che potesse rientrare la competenza di questo Consiglio Comunale nell'ambito dell'Art. 42.

Sento oggi da parte del Segretario che la competenza sarebbe, in virtù della lett. B dell'Art. 42 sulla programmazione, mi dispiace io le domande al Segretario comunale su questo punto non intendo farle, ritengo di essere abbastanza sicura sul punto, ma oggi qua noi non stiamo facendo alcuna programmazione.

La programmazione è di tre tipi, la programmazione è strategica, operativa e programmazione esecutiva.

Nel caso di specie di questa Delibera non è né strategica, né operativa e né programmazione esecutiva, è solo ed esclusivamente una presa d'atto.

Perché dico questo? Dico questo perché laddove questo Consiglio Comunale deve dare delle linee di indirizzo il Consiglio Comunale sistematicamente non viene convocato.

Salvo poi, però, pretendere da parte dei Consiglieri che prendano atto di situazioni per le quali o sia già intervenuta una decisione, e mi riferisco per esempio al caso recente della Teate Servizi, oppure addirittura si richiede di prendere atto di comunicazioni che potrebbero essere tranquillamente date all'inizio del Consiglio Comunale, come è stato fatto più volte dal nostro Presidente, ma siamo in presenza del caso di specie di una Delibera che non necessita assolutamente della competenza del Consiglio Comunale.

Io penso questo, che laddove ci sia una figura del Sindaco debole, una figura di una Giunta ancor più debole o la figura di un Consiglio Comunale più debole ancora, perché in realtà ci si limita ad alzare la mano senza sapere che cosa si sta facendo, dove ci si ritrova ad approvare, anzi a prendere atto di situazioni che sono alquanto aberranti.

Perché leggendo le premesse del deliberato si legge che c'è stata un'ordinanza della Regione Abruzzo che ha annullato il precedente parere di incompatibilità.

Si legge che c'è stato un fascicolo sequestrato dalla Polizia giudiziaria.

Si legge che a seguito del predetto sequestro non è stato possibile procedere a compiuto riesame dell'atto del procedimento in parola.

Quindi si capisce perfettamente la presa d'atto da parte oggi del Consiglio Comunale, quindi una votazione su non si sa che cosa, è fatta solo ed esclusivamente per scaricare la responsabilità sui Consiglieri Comunali che non si rendono conto di quello che stanno facendo.

Pertanto manca anche il parere dell'organo contabile perché, come ha detto il Consigliere Colantonio, io non lo so se questa presa d'atto e la conseguenza di (parola non chiara) nel deliberato abbia una conseguenza anche dal punto di vista contabile.

Quindi manca completamente il parere dei Revisori dei Conti e dell'organo contabile, quindi a mio avviso questa Delibera non è di competenza assolutamente del Consiglio

Comunale ed è una Delibera portata avanti in maniera strategica, solo per scaricare la responsabilità sui Consiglieri.

Io come Consigliera Comunale intendo assumermi tutti gli atti di responsabilità, di indirizzo politico-amministrativo ma non intendo limitarmi a prendere atto di attività amministrative, oppure di attività che sono state decise altrove.

Grazie, ho terminato.

PRESIDENTE Febo:

Grazie Consigliera Pompilio.

Ci sono altre prenotazioni? Consigliere Ginefra e poi il Consigliere Iacobitti, prego.

GINEFRA:

Signor Presidente, signori della Giunta, signori Consiglieri di solito quando intervengo ultimamente in Consiglio Comunale cerco sempre di trovare un punto di incontro con le Opposizioni, affinché si riescano magari a trovare delle Delibere congiunte, condivise che possono essere maggiormente valorizzate da parte della popolazione che vedono un Consiglio Comunale più responsabile, anche se la Maggioranza fa il compito della Maggioranza e la Minoranza comunque deve sorvegliare, deve fare delle proposte alternative, deve comunque fare il lavoro per cui la Minoranza che è stata comunque votata, quindi non è che esiste in maniera preconcepita un'idea che il cittadino sapeva che votando qualcuno della Minoranza lo metteva in condizioni di non essere solidale nelle questioni legate alle attività della Maggioranza.

Per cui ho cercato sempre di trovare questi punti di incontro.

Oggi invece, sentendo gli interventi che prima ho ascoltato con interesse, lo chiedo io alla Minoranza di non votare questo provvedimento e di far sì che, invece, questo provvedimento rimanga un provvedimento della Maggioranza che ha avuto il senso di responsabilità dopo anni nei quali invece coloro che oggi, alcuni che stanno nei banchi della Minoranza forse per motivi che sono legati a, qualcuno diceva, ad inerzia, debolezza, sentivo dei commenti piuttosto forti nei confronti della politica.

Ecco, forse qualcuno non se l'è sentita tempo fa o forse se l'è sentita in maniera differente rispetto a noi, di fare una scelta che noi riteniamo consci di dover fare.

Il Consiglio Comunale ha l'obbligo di pianificare a livello di territorio ciò che ritiene maggiormente utile alla collettività.

Lo fa facendo dei provvedimenti di ampio respiro, poi la legge concede di poter fare delle deroghe, di poter fare alcuni provvedimenti che vanno ad interferire, diciamo così, a superare le pianificazioni generali da parte dell'Amministrazione.

Questo è uno di quelli che è stato un tempo considerato un progetto che andava oltre la pianificazione, che poteva essere di una certa utilità per la collettività ed è stato portato avanti dai PRUSST regionali proprio per queste finalità.

L'Amministrazione sostanzialmente, usando un termine forse non proprio appropriato, ha subito la pianificazione (parola non chiara) da parte dell'organo superiore della Regione.

Poi sono subentrate alcune cose, sono subentrati degli approfondimenti, ce l'ha spiegato benissimo l'Arch. Morretti, sono intervenuti una serie di approfondimenti in particolare quelli del Genio Civile ma anche quelli delle valutazioni di bacino, che hanno posto in

essere delle impossibilità a poter considerare questo progetto utile alla collettività e quindi necessario nel Comune di Chieti oltre alla pianificazione comunale.

Per cui io credo che dopo anni di inerzia, in cui è vero c'è stata la convenzione, ma viva Dio le convenzioni devono essere supportate dai fatti, devono essere supportate da provvedimenti utili, non si può superare tutto ciò che è legato alla pianificazione solamente perché c'è la convenzione.

La convenzione può essere rivista, può essere riguardata dopo anche che il PRUSST, tra l'altro, ha avuto il suo tempo per poter essere realizzato, tutto ciò che è scritto qui in calce andrebbe letto con attenzione, è diventato questo progetto un progetto non utile alla città di Chieti.

Quindi noi in questo momento non è vero che prendiamo atto, carissimi Consiglieri, carissimi della Giunta, noi non prendiamo atto!

Noi diamo atto che l'accordo di programma del relativo PRUSST non è attuabile.

Diamo atto! Le parole hanno... (parola non chiara) come probabilmente qualche autorevole Consigliere che è abituato a sedere nei tribunali, hanno un loro valore, prendere atto e dare atto.

Noi in questo momento non è che prendiamo meramente atto, noi diamo un indirizzo preciso, diciamo che questa pianificazione non va bene.

Lo diciamo in maniera inesorabile, mettiamo la parola fine a questa situazione, siamo contrari a questo PRUSST, siamo contrari e diciamo... (parola non chiara) non lo vogliamo!

Questo è il senso di questa Delibera, noi non vogliamo Megalò 3!

Se voi volete Megalò 3 votate contro questa Delibera.

Noi, signori Consiglieri, ci asteniamo dalle nostre responsabilità, siamo per l'ambiente, stiamo con quello che ci dice il Genio Civile, stiamo con quello che ci dice l'autorità di bacino!

Questo progetto è contro l'ambiente, è contro tutto ciò che può essere anche non sicuro perché stiamo facendo oggi, in questi giorni peccato che non vedo l'Assessore all'Ambiente, Zappalorto, stiamo facendo il contratto di fiume!

Il contratto di fiume è un'attività nella quale noi stiamo prendendo soldi del PNRR per riqualificare il fiume Pescara, per evitare le esondazioni, per ripulirlo, per fare... (parola non chiara) che anche la parte che costeggia Chieti sia sicura!

(parola non chiara) adesso vorremmo fare il Megalò 3, e basta!

Adesso veramente stiamo toccando delle corde che... (parola non chiara) il WWF che mi fa piacere che ascolti il mio intervento, non si può accettare di nascondersi dietro al "dare atto", "prendere atto"!

Questa è una Delibera contro Megalò 3 e noi non lo vogliamo!

PRESIDENTE Febo:

Grazie Consigliere Ginefra.

Consigliere Iacobitti, prego.

IACOBITTI:

Colleghi Consiglieri, io credo che siamo nel 2022 stiamo parlando... (parola non chiara) i cui finanziamenti sono scaduti il 31.12.2016.

Quindi io credo che non è un atto di irresponsabilità dell'Amministrazione portare in Consiglio Comunale questo provvedimento o una fuga dalle responsabilità, come qualcuno ha definito.

A me sembra un atto di grande responsabilità in cui il Consiglio Comunale prende atto, perché io credo che al di là degli aspetti procedurali, nessun collega di questo Consiglio Comunale voglia che si realizzi... (parola non chiara).

Io credo che questa sia la situazione, dobbiamo mettere un punto fermo nel dire NO ed è una scelta di programmazione, come è stato riferito da chi mi ha preceduto.

Allora nel prendere atto di questo significa che noi dobbiamo rafforzare alcune scelte che nel frattempo si sono evolute nell'ambito di questa situazione.

Voi lo sapete che noi abbiamo la necessità che nell'ambito degli argini del fiume, dei terreni confinanti dobbiamo ripristinare la situazione ante, questa è la sfida che abbiamo di fronte come Amministrazione, come scelte perché anche le indicazioni della Regione sono quelle che le fasce di tutela vicino al fiume vengono ampliate, proprio sul piano di quella linea ambientale che noi vogliamo realizzare e portare avanti nei prossimi mesi.

Quindi per questo io ritengo giusta questa decisione di porre fine, un atto di coraggio e non un atto di irresponsabilità!

Quindi è una scelta ben precisa di pianificazione, di indirizzo perché la Regione dopo questo provvedimento, l'ufficio pianificazione dovrà rafforzare questa linea di condotta, di tutela degli argini del fiume visto anche le questioni ambientali che si vanno sottolineando proprio in questa fase storica del nostro paese, nel mondo.

Quindi è importante, secondo me, che questo provvedimento ponga fine con una scelta precisa, senza rimpallo di responsabilità, perché se i finanziamenti dei PRUSST si sapeva già che non si potevano realizzare, queste decisioni si potevano assumere anche qualche anno prima dell'insediamento di questa Amministrazione.

Allora io naturalmente sostengo questa linea di impegno, questa presa d'atto per (parola non chiara) a rinforzare anche attraverso le altre ulteriori scelte urbanistiche che noi andremo a fare a tutela ambientale, questa linea di condotta che dovremo portare avanti in rafforzamento delle scelte ambientali e del fiume, di quello che noi vogliamo che venga realizzato nell'ambito dell'area metropolitana, cioè come un fatto fluviale portante di sviluppo e di crescita nell'ambito del fiume.

Quindi io credo che lungi da me strumentalizzare questo fatto perché ulteriori insediamenti lì non sono possibili.

Questa è la scelta programmatica che noi stiamo portando avanti, credo che nell'ambito anche dei rapporti che avremo e che dovremo fare, perché io credo che noi dobbiamo guardare avanti, cari amici, nel senso che se da un lato cresce la Grande Pescara dobbiamo vedere qual è il ruolo di Chieti nell'ambito del fiume, dell'area vasta e del rapporto con la Grande Pescara!

Per riuscire a tutelare quelle scelte programmatiche che sono state fatte 60 anni fa!

Quindi oggi dobbiamo saper mantenere, (parola non chiara) questa è la sfida di fondo che viene posta a questo Consiglio Comunale, al di là di alcune cose che noi possiamo addebitare sul piano congiunturale e occasionale nell'ambito di questa Amministrazione.

Quindi io (parola non chiara) dico già che ci sono il parere favorevole del gruppo del PD a questa Delibera, quindi noi la sosteniamo con forza perché dobbiamo andare avanti in questa direzione. Grazie.

Si dà atto che alle ore 17.33 durante l'intervento del cons. Iacobitti entra l'assessore Stefano Rispoli.

PRESIDENTE Febo:

Grazie Consigliere Iacobitti.

Consigliere Colantonio, prego. Si riprenota la Consigliera Pompilio.

COLANTONIO:

Questo è un atto non di programmazione ma nello specifico, nel dettato della Delibera è un atto prettamente tecnico.

Nulla questio sull'intento di cui ha parlato Iacobitti, sull'intento quasi poetico del Consigliere Iacobitti.

Questo concetto che Lei ha espresso poco fa confligge totalmente su quella che è la linea dello ZES, cioè le aree della Val Pescara che sono incluse nello ZES sono tutte a confine con il fiume, rientrano tutte tra l'altro nei SIR e si parla della parte fronteggiante la Burgo, si parla dello zuccherificio, si parla delle aree dismesse di Walter Tosto ecc. ecc.

Per cui questo concetto io l'accetto però tenete presente che tra qualche settimana dovrete poi approvare altri atti urbanistici che dicono l'inverso di quello che ha appena sostenuto.

Perché io continuo ad insistere sull'atto tecnico? Perché l'atto tecnico non ti dice che su quel terreno non si può fare nulla, ti dice che su una parte di quel terreno non si può fare nulla.

Ma la parte dove si può fare è una parte molto estesa, non stiamo parlando di un pezzettino di 1.000 mt, di 2.000 mt, stiamo parlando di un pezzo di terra consistente per il quale noi oggi se non abbiamo un indirizzo di pianificazione futura mettiamo un punto fermo su una frase, tra l'altro, che il Consigliere Ginefra ha detto "noi non siamo per Megalò 3", Megalò 3 non è mai stato approvato da nessuna Amministrazione precedente, come non è stato manco approvato Megalò 2, perché la parte edificatoria, le concessioni sono state rilasciate da Cepagatti.

Quindi ad un certo punto su queste situazioni siamo stati sempre molto attenti e molto ligi, perché sennò ci mancherebbe.

Però io questo lo ripeto in quanto mi sono andato a vedere proprio la cartella, perché non ho avuto il tempo di vederla prima, la sono andata a vedere adesso, sulla cartella c'è il grafico del PRUSST quello iniziale, c'è questa cartina che individua la nuova linea del PSDA regionale.

Quindi rispetto al primo piano del PRUSST la differenza che c'è tra quello che ha detto l'Arch. Morretti e i fatti che conosco io, è vero che loro avevano subito l'ordinanza di rimuovere, come l'hanno subita tutte le ditte che sono state perseguite per la famosa indagine delle "terre d'oro", che poi non erano terre d'oro ma erano le terre di Decathlon.

Quindi non è che stiamo parlando di terre con metalli preziosi, stiamo parlando di terre agricole che è stato distribuito in vari punti della zona industriale e anche a Brecciarola.

Tutti quanti nell'ordinanza di ripristino hanno seguito quella indicazione.

L'indicazione del ripristino, cioè il progetto che hanno presentato al Genio Civile che li obbligava al ripristino, è stato il fatto che ha determinato delle riduzioni di pena a livello penso giudiziario.

Quindi c'è un altro campo di azione, non c'è un campo urbanistico.

Quando l'imprenditoria si è seduta con l'Amministrazione noi abbiamo dato un punto fermo sempre, fare i ripristini e dopo ripresentate una pianificazione di quest'atto.

Perché il ripristino era fondamentale? Perché l'intera opera pubblica, cioè la strada, l'anello che perimetrava questa zona, cioè che faceva da bretella questa zona era posto al limite della zona di pericolosità 2.

Loro giustificavano il fatto che avevano riempito queste scarpate per poter fare quella strada, cosa che non è mai stata chiesta all'imprenditoria e non è mai stata realizzata quella strada.

Per cui oggi noi sappiamo bene, perlomeno io so la storia, la conosco perché da Assessore ai LLPP di questa città e da Assessore all'Urbanistica le carte, a suo tempo, me le sono studiate e me le sono viste, prima di quella strada c'è un terreno franco, idoneo all'edificabilità ecco perché io dico non è possibile dire che su quel terreno non è tutto edificabile perché ci sta una parte che è edificabile, ed è idonea.

Quindi secondo le normative nostre urbanistiche se il cittadino presenta una pianificazione omogenea rispettando tutti gli standard e quanto ci sta da rispettare, noi non è che possiamo negare una cosa che gli è legittima.

Quindi noi oggi togliamo, tra l'altro l'unica cosa che ho visto lì dentro la cartella ho visto diffide, avvisi stragiudiziali, sono tutte situazioni che fanno di questa pratica oggi veramente una pratica ad alto rischio di ricorsi, ad alto rischio di responsabilità che possono essere date al Consiglio Comunale, che sicuramente non merita di prendersi a carico determinate responsabilità.

Per cui io avevo già dato il mio voto contrario in Commissione per una questione di legittimità di quest'atto, lo reitero, in questa fase non do il voto contrario ma abbandono l'aula al momento del voto, perché lo ritengo più idoneo al non esprimersi su questa vicenda.

PRESIDENTE Febo:

Grazie Consigliere.

Serena Pompilio, prego, altri 5 minuti.

POMPILIO:

Allora quando poi dico che il Consiglio Comunale è debole non me ne vorrete, ma sento l'intervento di qualche Consigliere Comunale che si dà la zappa sui piedi da solo.

Perché l'oggetto della Delibera adesso lo leggiamo, non è dire sì a Megalò 3 o no a Megalò 3, non spostiamo l'attenzione perché è presente il WWF e quindi qualcuno vuole seguire i temi populistici per assicurarsi quella che è l'opinione pubblica... (parola non chiara) dell'opinione pubblica.

L'oggetto... (*Sovrapposizione di voci*) l'ho specificato, vorrei terminare l'intervento!

(*Sovrapposizione di voci*) posso continuare la discussione?

Allora l'oggetto della Delibera, come ho ben spiegato, mi sembra che l'italiano... insomma mi sono spiegata bene, però evidentemente forse non troppo.

L'oggetto della Delibera non è dare un indirizzo per Megalò 3, magari il Consiglio Comunale avesse una posizione chiara e un indirizzo forte per stabilire Megalò 3 sì, Megalò 3 no, perché allora là possiamo vedere come si dice, contare le pecore per vedere chi è a favore di Megalò 3 e chi no.

Tant'è che dopo ci ritroviamo con i soldi dati a Megalò... *(Sovrapposizione di voci)* vediamo gli autobus spostati per far arrivare le corse a Megalò 3... *(Sovrapposizione di voci)* gli studenti che non hanno le corse per andare a scuola.

Quindi non vi date la zappa sui piedi, invece di parlare perché è presente il WWF pensateci due volte.

L'oggetto della Delibera...

PRESIDENTE Febo:

Consigliera Pompilio si attenga alla Delibera!

POMPILIO:

Sì, mi sto attenendo alla Delibera.

PRESIDENTE Febo:

Gli ospiti che da Regolamento possono assistere al Consiglio Comunale non devono essere... *(Intervento f.m.)* per cortesia si attenga alla Delibera e non interrompete più!

POMPILIO:

Continuo, grazie Presidente.

L'oggetto dell'intervento è che il Consiglio Comunale non sta facendo nessuna programmazione, non sta prendendo nessuna posizione né a favore di Megalò 3 né contro, ma semplicemente sta prendendo atto e la leggo la Delibera, quindi non si sta assumendo nessuna responsabilità come sempre.

La Delibera dice, *di dare atto che il programma del 25 luglio... (Continua lettura)* quindi il Consiglio Comunale prende semplicemente atto, perché questo Consiglio Comunale fino adesso non si è preso mai alcuna responsabilità, non ha mai delineato alcuna linea di indirizzo, si è sempre limitato a prendere atto di decisioni già prese, a prendere atto di decisioni amministrative.

Quindi quando parliamo dobbiamo sapere anche un po' cosa stiamo facendo, andare a leggere quello che stiamo facendo perché, ripeto, non vi è una linea di indirizzo, la Delibera dice "dare atto", non vi è alcun indirizzo.

Allora portate in Consiglio Comunale le decisioni reali e date l'indirizzo su Megalò 3 sì o su Megalò 3 no!

Quello vuol dire assumersi la responsabilità, assumersi la responsabilità non vuol dire prendere atto di decisioni amministrative che sono state prese altrove e sequestri giudiziari o altre attività di natura giudiziale per cui si scarica la responsabilità sui Consiglieri Comunali, che fino adesso non hanno dato alcun indirizzo politico su niente perché, lo ripeto ancora una volta senza paura di dirlo, questo Consiglio Comunale è debole come è debole la figura del Sindaco, come è debole la figura della Giunta.

Ho terminato. Grazie.

PRESIDENTE Febo:

Grazie Consigliera Pompilio.

Chiudiamo la fase di discussione, apriamo la fase di dichiarazione di voto.

Consigliere Amicone, prego.

AMICONE:

Grazie Presidente.

Premesso che oggi parliamo di Megalò 3, quindi dell'area che si trova prima di superare la barriera realizzata per limitare le esondazioni, allo stato attuale relativamente al progetto iniziale il (parola non chiara) più importante ha già deciso di spostarsi altrove, sempre nella città di Chieti, ma risulta già pienamente operativo.

Quindi chiaramente ha rinunciato a quell'insediamento, questo a mio avviso è un segnale importante nell'interesse commerciale che ha ad oggi quell'area, cioè nullo.

Premesso che il PRUSST è decaduto e che l'ultimo PSDA ha mutato in maniera considerevole le probabili aree di esondazione di quel territorio, noi oggi come amministratori segniamo un punto fermo nel dire NO, quindi mettendo la parola fine alla possibilità pianificatoria di quell'area.

Esprimo quindi a nome del M5S il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE Febo:

Grazie Consigliere Amicone.

Consigliere Colantonio, prego.

COLANTONIO:

Io per le motivazioni anzidette non partecipo al voto, lascio l'aula al momento del voto.

PRESIDENTE Febo:

Grazie.

Consigliere De Lio, prego.

DE LIO:

Grazie Presidente.

Io ritengo che gli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto, Colantonio e Serena Pompilio, hanno dato quelli che erano i nostri intenti.

Considerato che le richieste fatte all'inizio, cioè quelle di essere coscienti su un fatto che non è di competenza di questo Consiglio Comunale questa Delibera, le risposte date non hanno la valutazione di carattere giuridico e tecnico che ci hanno soddisfatto, pertanto a nome anche di altri Consiglieri di Minoranza, noi proprio per correttezza non votiamo contro ma abbandoniamo l'aula.

PRESIDENTE Febo:

Grazie Consigliere.

Consigliere Ginefra, prego.

GINEFRA:

Signor Presidente, il gruppo Chieti C'è voterà favorevolmente il provvedimento.

Il fatto che l'Opposizione stia abbandonando l'aula è il sintomo di quello che avevamo detto, loro non votano NO perché sanno che votare NO significherebbe dire SI ad un'opera di pianificazione nociva alla città di Chieti.

Vanno via per non prendersi nessuna responsabilità, quindi noi oggi con i nostri argomenti, con quello che ha detto il collega Iacobitti e il collega Amicone abbiamo fatto

capire al Consigliere Comunale, quindi anche alla collettività chi sta dalla parte dei cittadini di Chieti. Grazie.

PRESIDENTE Febo:

Grazie Consigliere Ginefra.

Non ci sono altre prenotazioni, prima votiamo l'Emendamento.

Prego Segretario.

Si dà atto che escono i consiglieri Aceto, Colantonio, De Lio, Di Iorio, Giampietro, Letta, Miscia, Pompilio, Riccardo. I presenti sono 16.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento il Presidente Febo pone a votazione per appello nominale l'emendamento proposto dalla Cons. Di Pasquale che di seguito si trascrive:

"Si propone di eliminare il punto n. 4 del dispositivo per errata motivazione non più attuale alla data odierna"

Il Presidente all'esito della votazione dichiara approvato l'emendamento sopra trascritto avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti n. 16

Favorevoli n. 16 (Amicone, Chiavaroli, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini A., Giannini V., Ginefra, Iacobitti, Iezzi, Paci, Raimondi, Rondinini, Zappone)

PRESIDENTE Febo:

Grazie.

Passiamo alla votazione della Delibera così come emendata, prego Segretario.

A questo punto il Presidente Arch. Luigi Febo pone a votazione per appello nominale la proposta di delibera in oggetto così come emendata che viene approvata all'unanimità dei 16 presenti e votanti .

PRESIDENTE:

Grazie a tutti.

Il Consiglio Comunale in seconda ha esaurito i punti all'O.d.G.

Alle ore 18:10 faremo l'appello per il prossimo Consiglio Comunale che è in prima, che ha ad oggetto "Velocizzazione della linea ferroviaria Roma-Pescara, Commissione comunale speciale per gli studi ed inchieste temporanee".

Il Presidente alle ore 17.57 dichiara sciolta la seduta

LA DELIBERA APPROVATA E' LA SEGUENTE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che relativamente al *Programma PRUSST* di cui all'oggetto:

- in data 24.08.2004 è stato sottoscritto l'*Accordo di Programma* per la realizzazione del *PRUSST* tra la Regione Abruzzo, il Comune di Chieti ed il Comune di Cepagatti;
- per l'adesione del Sindaco al richiamato *Accordo di Programma* si è provveduto con Delibera di ratifica del Consiglio Comunale n. 413 del 13/10/2004;
- il "Decreto" n. 32 del 08.03.2005, a firma del Presidente della Giunta Regionale, è stato pubblicato sul BURA n. 18 del 13.04.2005;
- in data 12.10.2006 è stata stipulata la relativa Convenzione Urbanistica Rep. 53916 che condizionava l'attuazione ad una modifica sostanziale del Programma stante i sopravvenuti vincoli del PSDA;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 203 del 14.03.2006, ha approvato i criteri di valutazione e di ammissibilità per l'inserimento di nuovi interventi nei Programmi PRUSST;
- il Consiglio Comunale di Chieti, con Delibera n. 401 del 30.07.2007, ha approvato l'inserimento nel Programma PRUSST 8-94 Zona C "La Città Lineare della Costa" della *Proposta di Rimodulazione del PRUSST*;
- il Consiglio Comunale di Chieti, con Delibera n. 827 del 09.11.2009, ha approvato le modifiche cartografiche e la riarticolazione delle funzioni nell'ambito della variazione al PRUSST adottata con D.C.C. n. 401 del 30.07.2007, atto deliberativo di modifica e integrazione del precedente *Accordo di Programma* e conseguente ratifica e nuova Convenzione;
- in data 25.07.2011 è stato sottoscritto il nuovo *Accordo di Programma*;
- il "Decreto" n. 5 del 29.01.2013, a firma del Presidente della Giunta Regionale, è stato pubblicato sul BURA n. 6 del 13.02.2013;

Visti:

- la nota *Comune di Chieti-III Settore-Sviluppo del Territorio* PEC del 12.04.2021 con la quale è stato formulato alla Regione Abruzzo il seguente quesito:

".....La AKKA Srl ha inviato al Comune due diffide, la prima in data 3 Marzo 2021 recante l'invito a sottoscrivere la Convenzione Urbanistica relativa all'Accordo di Programma stipulato in data 25/07/2011 ed approvato con Decreto del Presidente della Regione Abruzzo n. 5 del 29/01/2013, la seconda di richiesta al Comune di adottare gli opportuni provvedimenti volti alla realizzazione del Programma anche in ragione delle modifiche al PSDA nel frattempo intervenute;

Vengono qui di seguito richiamati i termini essenziali del procedimento urbanistico relativo alla predetta "Zona C" del PRUSST in oggetto:

• Sotto il profilo urbanistico

- 1) *parere dell' Ufficio Pianificazione Territoriale-Piani complessi aree urbane della G.R.A. prot. 312797/18 del 22.11.2018 secondo cui:*
 - a) *i PRUSST erano programmi di finanziamento definitivamente scaduti in data 31.12.2016 e per quanto previsto e non realizzato in questi programmi vige quanto stabilito nella DGRA n. 1033 del 29.12.2010 con la quale sono ritenuti validi ed efficaci i contenuti e le previsioni del "PRUSST- La Città lineare della Costa" nei termini di cui all'art. 17 Legge 1150 del 1942 ;*
 - b) *i relativi Accordi di Programma sottoscritti ai sensi dell'Art 8-bis e ter della L.R. 18/83 e fra essi quello approvato con DPRG 5 del 29.01. 2013 dispiegano la loro validità nei limiti di quanto in essi stabiliti e tenuto conto degli atti convenzionali ivi previsti;*
 - c) *resta in capo al Comune la facoltà pianificatoria del suo territorio tenendo presenti non solo gli attuali aspetti socioeconomici ma valutando anche le modifiche medio tempore intervenute nello stato dei luoghi ai fini della verifica della sostenibilità ambientale*

Il predetto parere è conforme ai precedenti pareri resi in data 20 Luglio 2017 prot. 0210361/17 e in data 8 Agosto 2017 prot. 0210261/17;

- 2) *attuale destinazione urbanistica dell' area "Zona C" in questione*

Va precisato che questo Settore ha rilasciato in data 13/09/2019 il Certificato di Destinazione Urbanistica prot. 63250 dal quale risulta che, a seguito di provvedimenti regionali tutti citati nel certificato stesso, i terreni in questione già destinati a "Zona Omogenea E-Agricola" del PRG e successivamente ricompresi nel programma "PRUSST- La Città lineare della Costa-Progetto 8-94 - Zona C", "vanno sottoposti a nuova pianificazione urbanistica comunale stante, allo stato, l'assenza di destinazione urbanistica e comunque previa rimessa in pristino dello stato dei luoghi".

Avverso detto Certificato che ha natura dichiarativa e non provvedimento le Ditte interessate non hanno comunque avanzato alcuna richiesta di correzione.

• Sotto il profilo ambientale

- 1) *con Ordinanza prot n. RA 182640 del 16.07.2013 del Dirigente del Servizio Genio Civile di Pescara della Regione Abruzzo ha annullato il precedente parere di compatibilità geomorfologica di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 già espresso in precedenza con nota n. RA/217018 del 16.11.2010 sul PRUSST in argomento da attuare in variante al PRG di Chieti ritenendo illegittimo tale parere stante il travisamento progettuale della reale rappresentazione morfologica dei luoghi ricompresi all'interno del perimetro del PRUSST in questione del soggetto attuatore Pinti Carmen cui è subentrata la AKKA S.r.l;*
- 2) *con Ordinanza prot n. RA 288137 del 19. Nov. 2013 del Dirigente del Servizio Genio Civile di Pescara della Regione Abruzzo è stato ordinato alle Ditte Pinti Carmen e AKKA srl la messa in pristino di tutte le aree menzionate dell'intera Zona C del PRUSST in questione;*
- 3) *la AKKA Srl ha impugnato le predette ordinanze con richiesta di danni avanti al Tribunale Superiore delle acque pubbliche che con sentenza del 6 aprile 2016 n.100, divenuta definitiva, ha respinto il ricorso ritenendo i provvedimenti impugnati pienamente legittimi;*
- 4) *con nota prot n. RA 27905 dell'8 febbraio 2016, inviata per conoscenza alla Regione Abruzzo ed al Comune di Chieti, il Dirigente del Servizio Genio Civile di Pescara della Regione Abruzzo stante la perdurante inerzia della ditta ha intimato alla Soc. AKKA l'immediata esecuzione della ordinanza di ripristino precisando formalmente che "nel frattempo l'area in argomento risulta inibita a qualsiasi attività di trasformazione e/o edificatoria";*
- 5) *con provvedimento reso ai soli fini idraulici prot n. 0091773 /19 n. 08/2019 il Dirigente del Servizio Genio Civile di Pescara della Regione Abruzzo ha autorizzato con prescrizioni il progetto di sistemazione morfologica nel frattempo presentato dalla Soc. AKKA ed è stato ordinato alle Ditte Pinti Carmen e AKKA srl la riduzione in pristino delle aree menzionate;*
- 6) *ad oggi, per quanto risulti al Comune di Chieti, non si ha notizia che i lavori di sistemazione morfologica dell'area siano iniziati;*

7) nel frattempo l'Autorità di Bacino della Regione Abruzzo ha proceduto a modifiche al PSDA (vedasi planimetria allegata che riporta il confronto PSDA 2019 e PSDA Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente-CIP dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale n.18 del 20/12/2019) che interessano anche l'area in questione con l'estensione delle fasce di tutela; tuttavia il Settore non è stato in grado di procedere alla verifica della incidenza urbanistica e ciò a ragione della indisponibilità del fascicolo urbanistico che è stato sottoposto a sequestro;

• Sotto il profilo giudiziario

L'intero fascicolo urbanistico relativo alla citata "Zona C", con tutti i relativi elaborati, è stato sequestrato dalla Polizia Giudiziaria dopo l'approvazione che periodicamente - da ultimo con nota della Regione Carabinieri Forestali Abruzzo e Molise acquisita al protocollo comunale al n. 22.01.20121, ha richiesto al Settore di fornire notizie in ordine al rilascio di eventuali altri titoli edilizi relativi all'area PRUSST Zona C (denominata anche "Megalò 3). Tale nota è stata negativamente riscontrata con nota del settore Urbanistico prot. 6018 del 28.01.2021.

• Possibilità o meno di sottoscrizione della convenzione urbanistica più volte richiesta dalle ditte interessate alla edificazione della predetta "Zona C"

Come già si è detto il Dirigente del Servizio Genio Civile di Pescara della Regione Abruzzo ha annullato il precedente parere di compatibilità geomorfologica di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 già espresso in precedenza con nota n. RA/217018 del 16.11.2010 sul PRUSST in argomento da attuare in variante al PRG di Chieti ritenendo illegittimo tale parere stante il travisamento progettuale della reale rappresentazione morfologica dei luoghi ricompresi all'interno del perimetro del PRUSST.

Ancorché a seguito del predetto sequestro degli atti non è stato possibile procedere a compiuto riesame degli atti del procedimento in questione, deve comunque ritenersi che allo stato, con l'annullamento del predetto parere di compatibilità geomorfologica, ed in assenza del compimento dei lavori di riduzione in pristino della conformazione geomorfologica stessa dell'area, tutti i provvedimenti ambientali resi nell'ambito del procedimento urbanistico in questione e precisamente la VAS, il parere paesaggistico, il parere VIA vanno sottoposti a riesame il che impedisce, con ciò solo, la stipula di una convenzione urbanistica attuativa.

Con il già richiamato parere prot. 312797/18 del 22.11.2018, l'Ufficio Pianificazione in indirizzo ha precisato:

- a) che ai sensi della DGRA n. 1033 del 29.12.2010 le previsioni del PRUSST Città lineare della Costa sono efficaci nei termini di cui all'Art. 17.L.n. 1150 del 1942 ;
- b) che gli Accordi di Programma sottoscritti sono validi tenuto conto degli atti convenzionali ivi previsti;
- c) che resta in capo al Comune la facoltà pianificatoria del suo territorio verificando gli attuali aspetti socioeconomici e la sostenibilità ambientale;

• Con riferimento all'efficacia delle previsioni del PRUSST in argomento nei termini di cui all'art. 17 L. 1150/42

Secondo consolidato orientamento della giurisprudenza amministrativa il citato art.17, quindi, ha la duplice funzione di precludere – per un verso – la proroga sine die di piani attuativi mai avviati (o rimasti inattuati o quasi del tutto inattuati) ed ormai scaduti (e presumibilmente obsoleti in quanto non più conformi alle mutate esigenze urbanistiche), e di salvare – per altro verso – per i Piani Attuativi parzialmente attuati le opere già realizzate, consentendo comunque (al fine di evitare un "danno urbanistico/ambientale" maggiore rispetto a quello cagionato dalla visione della incompiutezza delle opere) il completamento urbanistico delle aree nelle quali la pianificazione sia stata correttamente avviata, consentendo, cioè, la ultimazione delle opere di urbanizzazione in corso e la ordinata edificazione, in conformità agli indici praticati nella zona secondo le disposizioni del piano stesso.

Ne consegue che per i Piani Particolareggiati inattuati e non convenzionati non è possibile realizzare le opere di urbanizzazione né procedere alla edificazione privata (Cons. Stato VI n. 587/2013; Cons. Stato, 15/05/2018, n. 3002; Cons. di St. N. 1390/2020);

• Con riferimento alla residua facoltà pianificatoria comunale in ordine alla sostenibilità ambientale

Sotto il profilo ambientale nel rinviare a quanto esposto al punto 3 che precede, non risulta che allo stato perduri la sostenibilità ambientale dell'intervento.

“Per le su esposte considerazioni, si chiede un parere dell'Ufficio in indirizzo al fine di poter stabilire motivatamente se per la suddetta “Zona C” del “PRUSST-La Città Lineare della Costa” ormai scaduto, mai attuato nemmeno parzialmente sia in ordine alla realizzazione delle opere di urbanizzazione sia in ordine alla edificazione e mai convenzionato, il Comune sia o meno tenuto alla formazione e sottoscrizione della Convenzione Urbanistica oppure se il Comune stesso possa esercitare la propria facoltà di nuova pianificazione della suddetta zona con adeguata motivazione in ordine alle sopravvenute esigenze socioeconomiche ed alla sostenibilità ambientale.”;

- la nota Regione Abruzzo-Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio PEC del 12.05.2021, di riscontro al sopracitato quesito, con la quale è stato comunicato quanto segue:

“In riferimento alla Vs. nota prot. GE 0023832 del 12.04.2021 riferita all'oggetto, in atti al prot. RA/153714 del 06.04.2021, si conferma quanto già rappresentato nella precedente nota RA/312797 del 12.11.2018 circa la validità degli Accordi di Programma di cui agli artt. 8 bis e ter della LR 18/1983, e fra essi quello approvato con DPGR 5 del 29.01.2013 (pubblicato sul BURA n. 6 del 13.02.2013), ritenendo che, salvo diverso avviso di codesto Comune, le previsioni ivi contenute sono vincolanti per le amministrazioni che lo hanno sottoscritto ai sensi dell'art. 34 del TUEL e dell'art. 15 della L 241/1990. Tra l'altro, sempre a parere dello scrivente, non appare essere applicabile il termine temporale dall'art. 17 della L 1150/1942, non solo per il mancato decorso dei 10 anni dall'approvazione dell'accordo, ma soprattutto per l'assenza dell'atto convenzionale.

Resta evidente che il presente parere viene rilasciato limitatamente agli aspetti di diretta competenza, nell'ottica di fornire un contributo, discrezionalmente apprezzabile, finalizzato ad arricchire in termini assolutamente generali l'istruttoria della procedura di che trattasi.

Esula, infatti, dalle competenze dello scrivente ogni valutazione di carattere tecnico-giuridico, restando in capo al comune ogni ulteriore determinazione a riguardo, ivi compresa la facoltà di esercitare la facoltà pianificatoria del suo territorio, previa valutazione degli interessi pubblici e privati coinvolti.”;

Considerato che sotto il profilo urbanistico non risulta condivisibile quanto comunicato dalla Regione Abruzzo-Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio con la predetta nota PEC del 12.05.2021 relativamente alla non applicabilità del termine temporale dell'Art. 17 della L. 1150/1942 e ciò anche alla luce del parere dell'Ufficio Pianificazione Territoriale-Piani complessi aree urbane della Giunta Regionale Abruzzo prot. 312797/18 del 22.11.2018 secondo cui “.....a) i PRUSST erano programmi di finanziamento definitivamente scaduti in data 31.12.2016 e per quanto previsto e non realizzato in questi programmi vige quanto stabilito nella DGRA n. 1033 del 29.12.2010 con la quale sono ritenuti validi ed efficaci i contenuti e le previsioni del “PRUSST- La Città lineare della Costa” nei termini di cui all'art. 17 Legge 1150 del 1942.....” e perché l'applicabilità dell'art. 17 della legge n. 1150/1942 non è opinabile in quanto stabilito dalla Regione Abruzzo le cui competenze in materia urbanistico, anche con riferimento, alla materia in oggetto sono state esercitate con la cit. DGRA n. 1033 del 29.12.2020 le cui prescrizioni sono vincolanti per il Comune;

Richiamata l'Autorizzazione Idraulica n. 08/2019 del Servizio del Genio Civile di Pescara (inviata con nota prot. RA/0091773/19 del 25.03.2019) che testualmente recita:

“Premesso con istanza in data 29/10/2018 ed acquisita con prot. n. 310658/18 del 09/11/2018 codesta Ditta (AKKA S.r.l.), in ottemperanza all'Ordinanza in oggetto (Ordinanza prot. n. 288137/13 del 19.11.2013), ha trasmesso il progetto di sistemazione morfologica dell'area PRUSST 8-94 Zona C, in località Sant Filomena del Comune di Chieti, a firma dell'Ing. Cirone Vincenzo e comprendente i seguenti elaborati: - nota tecnica; - cronoprogramma; - stralci planimetrici; - sezioni comparate; - planimetria, sezioni, particolari; - calcolo volumi di scavo;.....;

“AUTORIZZA ai soli fini idraulici e riferiti al R.D. n. 523/1904, la Ditta AKKA s.r.l. alla realizzazione dei lavori di sistemazione morfologica, nel pieno rispetto e adempimento di quanto stabilito dall'Ordinanza in data 19/11/2013 prot. n. 288137 e con le seguenti prescrizioni:

- i lavori riguardano l'intera area PRUSST 8-94 Zona C, in località Santa Filomena del Comune di Chieti, e dovranno conseguire il pieno ripristino della situazione morfologica e altimetrica riportata dalla cartografia CTRA, riferita all'anno 2001, e l'originaria esondabilità delle aree come rappresentata dalla carta di pericolosità idraulica del vigente PSDA;
- non sono ammesse operazioni di livellamento e/o di compensazione scavi/riporti ma esclusivamente attività di rimozione dei volumi di rinterro esistenti e di riconfigurazione del piano di campagna originario (2001) e riferito alla base cartografica del vigente PSDA;
- si ammette il mantenimento della sede stradale esistente con l'installazione delle opportune opere di protezione longitudinali, la conservazione del necessario rilevato con pendenze laterali giustificate da considerazioni geotecniche di stabilità, nonché l'inserimento di idonei tombini di connessione idraulica per garantire, in caso di esondazione, il contemporaneo allagamento delle aree intercluse dal rilevato stradale; sono altresì da adottare tutti gli accorgimenti utili, da concordare preventivamente con i rispettivi enti proprietari (Comune di Chieti e Comune di Cepagatti), per garantire la permanenza, l'efficienza e la sicurezza della struttura viaria, anche durante le attività di cantiere;
- produrre, a fine lavori, rilievo dettagliato plano-altimetrico dell'intera area PRUSST e nuove elaborazioni idrauliche di individuazione delle aree esondabili e di classificazione della pericolosità idraulica, debitamente approvate e fatte proprie dalla competente Autorità di Bacino, come proposta di variante PSDA;.....”;

Considerato che la citata *Autorizzazione Idraulica n. 08/2019* del Genio Civile di Pescara autorizza, ma soli fini idraulici, la realizzazione dei soli lavori di sistemazione morfologica e “non sono ammesse operazioni di livellamento e/o di compensazione scavi/riporti ma esclusivamente attività di rimozione dei volumi di rinterro esistenti e di riconfigurazione del piano di campagna originario (2001)” e che la Ditta dovrà “produrre, a fine lavori, rilievo dettagliato plano-altimetrico dell'intera area PRUSST e nuove elaborazioni idrauliche di individuazione delle aree esondabili e di classificazione della pericolosità idraulica, debitamente approvate e fatte proprie dalla competente Autorità di Bacino, come proposta di variante PSDA” e che pertanto l'Autorizzazione idraulica è relativa al Progetto di sistemazione morfologica presentato alla Regione Abruzzo-Servizio Genio Civile dalla stessa Ditta AKKA S.r.l., la quale, ad oggi, da quanto risulta, non ha ancora avviato i lavori di sistemazione morfologica;

Preso atto che in relazione alla predetta *Autorizzazione Idraulica* risulta che la risistemazione dello stato dei luoghi prevede un nuovo piano di campagna diverso rispetto a quello del *PRUSST-Rimodulazione* approvato ed oggetto del nuovo *Accordo di Programma* sottoscritto in data 25.07.2011 con l'effetto che di conseguenza, quest'ultimo, non è più attuabile con conseguente impossibilità di sottoscrizione della prevista Convenzione Urbanistica;

Considerato che ai sensi della predetta *Autorizzazione Idraulica* occorre che:

- venga realizzata la nuova sistemazione morfologica dell'area in questione;
- venga prodotto a fine lavori un rilievo dettagliato planoaltimetrico dell'intera area PRUSST zona C;
- venga effettuato un nuovo Studio Idraulico (che dovrà essere approvato dal Servizio del Genio Civile);
- vengano modificate le fasce di pericolosità del PSDA con una Variante al PSDA stesso (di competenza dell'Autorità di Bacino);

Preso atto che:

- con Ordinanza prot n. RA 182640 del 16.07.2013 il Dirigente del Servizio Genio Civile di Pescara della Regione Abruzzo ha annullato il precedente parere di compatibilità geomorfologica di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 già espresso in precedenza con nota n. RA/217018 del 16.11.2010 sul PRUSST in argomento da attuare in variante al PRG di Chieti e che) con Ordinanza prot n. RA 288137 del 19. Nov. 2013 del Dirigente del Servizio Genio Civile di Pescara della Regione Abruzzo è stato ordinato alle Ditte Pinti Carmen e AKKA srl la messa in pristino di tutte le aree menzionate dell'intera Zona C del PRUSST in questione e che la AKKA Srl ha impugnato le predette ordinanze con richiesta di danni avanti al Tribunale Superiore delle acque pubbliche che con sentenza del 6 aprile 2016 n.100, divenuta definitiva, ha respinto il ricorso ritenendo i provvedimenti impugnati pienamente legittimi;

- con nota prot n. RA 27905 dell'8 febbraio 2016, inviata per conoscenza alla Regione Abruzzo ed al Comune di Chieti, il Dirigente del Servizio Genio Civile di Pescara della Regione Abruzzo stante la perdurante inerzia della ditta ha intimato alla Soc. AKKA l'immediata esecuzione della ordinanza di ripristino precisando formalmente che "nel frattempo l'area in argomento risulta inibita a qualsiasi attività di trasformazione e/o edificatoria";
- con provvedimento reso ai soli fini idraulici prot n. 0091773 /19 n. 08/2019 il Dirigente del Servizio Genio Civile di Pescara della Regione Abruzzo ha autorizzato con prescrizioni il progetto di sistemazione morfologica nel frattempo presentato dalla Soc. AKKA ed è stato ordinato alle Ditte Pinti Carmen e AKKA srl la riduzione in pristino delle aree menzionate e che ad oggi, per quanto risulti al Comune di Chieti, non si ha notizia che i lavori di sistemazione morfologica dell'area siano iniziati;
- nel frattempo l'Autorità di Bacino della Regione Abruzzo ha proceduto a modifiche al PSDA (vedasi planimetria allegata che riporta il confronto PSDA 2019 e PSDA Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente-CIP dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale n.18 del 20/12/2019) che interessano anche l'area in questione con l'estensione delle fasce di tutela;

Considerato che di conseguenza il progetto di rimodulazione del PRUSST e conseguente variante urbanistica oggetto del nuovo *Accordo di Programma* del 25.07.2011 risultano privi del parere ex Art. 89 DPR 380/2001 e che non sussiste compatibilità geomorfologica e idraulica dell'area oggetto dell'intervento in questione e che per tali motivi non può darsi attuazione al predetto accordo di programma con conseguente impossibilità di stipula della prevista convenzione urbanistica in quanto *l'area in argomento risulta inibita a qualsiasi attività di trasformazione e/o edificatoria*";

Preso atto del parere favorevole, espresso in ordine alla sola regolarità tecnica, reso dal Dirigente del III Settore ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi e palesi;

DELIBERA

per quanto argomentato nelle premesse:

- 1) **di dare atto** che l'*Accordo di Programma* del 25.07.2011 relativo al "PRUSST - La Città lineare della Costa - Progetto 8/94 - Zona C" non è attuabile e che di conseguenza non è possibile stipulare la prevista Convenzione Urbanistica;
- 2) **di trasmettere** la presente Deliberazione alla Regione Abruzzo-Servizio Genio Civile e alla Regione Abruzzo-Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio per i provvedimenti di competenza in ordine al "Decreto" n. 5 del 29.01.2013, del Presidente della Giunta Regionale, pubblicato sul BURA n. 6 del 13.02.2013;
- 3) **di trasmettere** la presente Deliberazione alle Ditte proprietarie dei terreni ricompresi all'interno del perimetro dell'area "PRUSST-La Città lineare della Costa-Progetto 8/94-Zona C";



COMUNE DI CHIETI
Proposta di Deliberazione per il Consiglio Comunale

231

Pareri previsti ex Art. 49, Art. 147-bis, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267/2000

OGGETTO: *Programma "PRUSST - La Città lineare della Costa - Progetto 8/94 - Zona C"*
Determinazioni

Il Dirigente ad interim del "III Settore", Avv. Celestina Labbadia, attesta ai sensi dell'Art. 49, dell'Art. 147-bis, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare.

Data 03.05.2022

Il Dirigente ad interim del III Settore
Avv. Celestina Labbadia

Il sottoscritto _____, nella sua qualità di Dirigente il IV Settore Gestione Risorse Finanziarie, ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs. 267/2000, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sull'esistenza della prenotazione di impegno di spesa sull'atto specificato in oggetto, escluse le valutazioni di ordine prettamente tecnico ed amministrativo, comprese quelle sull'avvenuta osservanza delle procedure preliminari richieste da Leggi e Regolamenti per l'esecuzione dell'opera, della fornitura od intervento, che sono rimesse al parere del Dirigente del Settore competente. I dati riportati nella proposta di deliberazione rientrano nella responsabilità del Dirigente che ha espresso il parere tecnico.

Data _____

Il Dirigente del IV Settore
Gestione Risorse Finanziarie

PLANIMETRIA GENERALE PRUSSY

231



AREA Megalò 3

(2008)

M PR

CD

REV.



INDIVIDUAZIONE AREE DA CEDERE

Perimetro PRUSST

Superficie da cedere = 81.740 mq di cui:

Superficie da realizzare da cedere = 14.000 mq

Standard Superficie pubblica = 27.400 mq

Superficie Superficie verde pubblica = 1.351.120 mq

Standard Superficie verde pubblica = 1.351.120 mq

Standard Superficie verde pubblica = 1.351.120 mq

PSDA (Decr. n°35/2021) - Pericolosità:

P1

P2

P3

P4

Scala 1:3.000



INDIVIDUAZIONE AREE DA ANALIZZARE

-  Perimetro PR
-  Sup. aree da analizzare = 61.2750 mq di cui:
-  Sup. strade da analizzare e da studiare = 34.0301 mq
-  Standard Sup. aree da analizzare = 132 mq di cui:
-  Standard Sup. aree da analizzare = 132 mq di cui:
-  Standard Sup. aree da analizzare = 132 mq di cui:

PSDA (Decr. n°35/2021) - Pericolosità:

-  P1
-  P2
-  P3
-  P4



Scala 1:3.000

Firmati all'originale

**Il Presidente
f.to Febo**

**Il Segretario Generale
f.to Labbadia**

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio online per 15 gg. consecutivi: dal 28 novembre 2022 al 12 dicembre 2022.

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Chieti, 28 novembre 2022



**Il Segretario Generale
Avv. Celestina Labbadia**